

34. | agrigento

DIFFERENZIATA. Niente più sacchetti “selvaggi” e mastelli colorati da esporre solo “by night”

Rifiuti, cambiano le regole

Ritoccate anche le sanzioni, che vanno da 100 a 500 euro, per i trasgressori

La nuova ordinanza nasce dopo aver constatato i limiti del servizio porta a porta fin qui realizzato, che è necessario «affinare ulteriormente»

Niente più sacchetti “selvaggi” e mastelli da esporre solo “by night”, cambiano le regole per la raccolta differenziata. Tutto è contenuto in un'ordinanza sindacale che non solo è valida retroattivamente, ma non è stata in alcun modo pubblicizzata dal Comune e la quale nasce dopo aver constatato i limiti del servizio porta a porta fin qui realizzato, che è necessario “affinare ulteriormente”. Numerose le novità. Innanzitutto, è finita la tregua verso coloro che non possiedono i mastelli, anche se non è chiaro cosa bisognerà fare. L'ordinanza infatti, nel prevedere che è necessario e obbligatorio usare i contenitori, specificando che i mastelli dovranno consentire l'identificazione del suo proprietario e dovranno “rispettare la cromia connessa alla frazione merceologica di riferimento”. Una precisazione, questa, che se da un lato sembra rivolgersi alla possibilità, in una prima fase consentita, di utilizzare i mastelli anche per materiali diversi da quelli inizialmente previsti, dall'altro potrebbe anche prevedere l'onere dell'acquisto di nuovi contenitori da parte del privato che oggi ne sia sprovvisto. I cittadini saranno gravati dall'onere di pulirli periodicamente, ma soprattutto di custodirli all'interno di aree di pro-

prietà “salvo diversa proroga”. Significa stop ai contenitori che occupano la pubblica via, unica soluzione per le attività di ristorazione che, come più volte spiegato, rischiano la chiusura qualora tenessero dentro le proprie pertinenze contenitori con i rifiuti. La finalità di tutto ciò è, evidentemente, cercare di limitare i danni, moltiplicati dall'ormai inizio dell'estate. In questa ottica rientra anche l'obbligo di posticipare alle 23 (ma solo dal primo luglio al 30 settembre - e va fatto notare che l'ordinanza è del 5 luglio-) l'orario di esposizione dei mastelli. Questo ha provocato numerose reazioni, dato che si tratta di un'ora ben poco agevole soprattutto per i più anziani, i quali rischiano di beccarsi una multa qualora conferiscano fuori dagli orari consentiti. Le multe del resto sono un altro tema caldissimo: si è infatti provveduto, in attesa di un regolamento per la raccolta differenziata che ancora oggi tarda ad arrivare, a comminare nuove sanzioni. Tra queste, 100 euro per l'esposizione dei mastelli/carrellati fuori dagli orari previsti o in giorni di non raccolta; 100 euro per il mancato ritiro dei contenitori almeno entro le 15 di ogni giorno; da 300 a 500 euro per il conferimento di rifiuti non differenziati dentro i mastelli; 250 euro per gli errori nei conferimenti (quando cioè si sbaglia materiale); da 400 a 500 euro per il conferimento di rifiuti speciali dentro i mastelli; da 300 a 500 euro per il conferimento di rifiuti domestici o ingombranti dentro i cestini portarifiuti; 250 euro per chiunque crei intralcio nelle operazioni di raccolta dei rifiuti; da 300 a 500 euro per chi conferisca rifiuti nei mastelli-carrellati altrui e da 400 a 500 euro per chi infili nei contenitori rifiuti non prodotti ad Agrigento.

GIOACCHINO SCHICCHI



I MASTELLI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI

PARCO DELLA MUSICA

Consiglio straordinario degli architetti agrigentini a Roma

Quest'anno, in occasione dell'8ª edizione del congresso nazionale degli architetti, si è svolta la prima seduta del Consiglio straordinario dell'Ordine di Agrigento a Roma, nella sede del Cna, in piazza Navona. Non solo. L'Ordine degli architetti di Agrigento, porta al tavolo del Congresso “un documento - dice il presidente Alfonso Cimino - parte integrante del documento condiviso dalla Consulta degli architetti della regione Sicilia all'interno del quale si parla di centri storici, infrastrutture, fasce costiere”.

Agrigento c'è. Agrigento si fa sentire e dalla seduta del Consiglio straordinario, si alza il grido forte: “Basta con le chiacchiere”. La priorità è “rilanciare la nostra città e l'intera provincia - sottolinea Cimino - Un viaggio già intrapreso, una strada difficile, ma oggi, più che mai, è necessario lanciare l'allarme e presentare le proposte”.

E sulle infrastrutture si sofferma Rino La Mendola, vicepresidente del Consiglio nazionale degli Architetti che, Congresso a parte, è riuscito nell'intento di organizzare a Roma, il corso per coordinatori dei concorsi di progettazione e in autunno sarà anche ad Agrigento. Perché Rino La Mendola guida anche il Dipartimento dei Lavori pubblici. Un uomo che guarda avanti e legge la svolta nel futuro della nostra terra: dai centri storici alle periferie, passando per le infrastrutture. “Siamo al centro del Mediter-

aneo eppure i mercantili raggiungono l'Europa girando al largo della penisola Iberica, mortificando la nostra terra. Ci vogliono i porti capaci di ospitare mercantili e grandi navi da crociera. Occorre l'alta velocità su strada ferrata e gommata affinché i container raggiungano il resto d'Europa. Ci vuole il ponte sullo Stretto di Messina”.

Punta in alto e Agrigento raccoglie la sfida.

Pietro Fiaccabrino, presidente della Fondazione Architetti nel Me-



ARCHITETTI AGRIGENTINI A ROMA

diterraneo rilancia: “Siamo uno degli Ordini più agguerriti e in prima linea nell'affrontare tematiche di rilancio del territorio e di rigenerazione delle città, viste dal futuro”.

“Se non sapremo risvegliare le nostre coscienze - afferma Giuseppe Cappochin, presidente del Cna - saremo condannati a una asfissia intellettuale che ci porterà al definitivo degrado”.

Centri storici e periferie, obiettivi anche del ministro ai Beni culturali, Alberto Bonisoli: “Interverremo in maniera importante per riqualificare i centri storici e le periferie in Sicilia”.

COMUNE

Rimodulate le deleghe agli assessori



g.s.) Dopo il rimpasto arriva anche una rimodulazione delle deleghe della Giunta Firetto. Nei giorni scorsi è stata infatti firmato un atto che predispone una lieve limatura degli incarichi che non è quindi un semplice “trasloco” di competenze dopo l'abbandono di Beniamino Biondi, ma qualcosa di leggermente diverso. Se l'ex assessore aveva infatti competenza in Pubblica istruzione, infanzia, edilizia scolastica, centro storico, università, politiche giovanili, biblioteche e musei, il subentrato ex consigliere comunale Antonino Amato ha ottenuto infatti quasi le stesse deleghe (tranne politiche giovanili che è migrata a Riolo) cui si sono aggiunte commercio, artigianato e attività produttive e Sportello unico per le attività produttive che nella prima composizione della Giunta erano state attribuite a Giovanni Amico.

Il nuovo quadro è il seguente: Elisa Virone, urbanistica, decoro urbano, contenzioso; Gerlando Riolo, sanità, coesione sociale, welfare, immigrazione e integrazione, volontariato, pari opportunità, politiche giovanili; Gabriella Battaglia, polizia locale e sicurezza, viabilità e manutenzioni, protezione civile, servizi demografici e cimiteriali, trasporto pubblico locale; Nello Hamel, ambiente, acqua e rifiuti, quartieri, verde pubblico, agricoltura, politiche energetiche, balnearità, tutela degli animali, sistemi informatici, smart city e Sit. Tanti incarichi, ma quali risultati? Oggi se lo chiedono in molti, ed è difficile avere una risposta certa dato che, ad esempio, il sindaco Lillo Firetto non ha ancora presentato la propria relazione sullo stato di applicazione del programma. Teoricamente un onere cristallizzato dal regolamento del Consiglio comunale ma che il primo cittadino è stato sempre abbastanza restio ad onorare, con una sola relazione finora realizzata in oltre 3 anni di mandato.

in breve

VIOLAZIONE DOMICILIARI

Due giovani arrestati

a.r.) Due giovani agrigentini sono stati arrestati, tra il pomeriggio e la serata di venerdì, nel centro della città, dalla Polizia di Stato, per violazioni delle prescrizioni della Sorveglianza speciale di pubblica sicurezza, a cui erano sottoposti. Il primo arresto è scaturito da un controllo in congiunta, effettuato dal personale della Squadra Mobile e della sezione Volanti della Questura agrigentina. Il primo a finire a manette è stato Salvatore Camilleri, ventunenne, di Agrigento, perché in atto sottoposto alla misura di prevenzione della Sorveglianza speciale, con l'obbligo di soggiorno. Il giovane è stato sorpreso alla guida di uno scooter, senza la patente di guida, reato già reiterato. I poliziotti lo hanno riconosciuto e fermato, nelle vicinanze di un distributore di carburanti, in via Petrarca, a poche decine di metri dal Museo Archeologico “Griffo”. Camilleri, si trovava in compagnia di un amico, poi controllato e identificato dagli uomini in divisa. Dopo le formalità di rito, su ordine della Procura della Repubblica di Agrigento, il ventunenne è stato accompagnato presso la sua abitazione, in regime di arresti domiciliari. Sempre gli agenti della sezione Volanti, poco più tardi, hanno proceduto all'arresto di Calogero Daniele Palumbo, trentaquattrenne, di Agrigento, in quanto resosi responsabile di violazione delle prescrizioni inerenti la misura di prevenzione della Sorveglianza speciale, con obbligo di soggiorno nel comune di residenza. L'uomo è stato notato a bordo di un motociclo, in piazzetta San Calogero, di fronte al Santuario, ed alla vista degli agenti, ha tentato di allontanarsi, facendo perdere le tracce. In poco tempo è stato fermato e tratto in arresto.

CONSULTA DEGLI ORDINI PROVINCIALI SICILIANI E ASSISE REGIONALE

Ingegneri al centro del dibattito

Agrigento, per due giorni, al centro del dibattito ordinistico degli ingegneri siciliani e non solo.

Nella città dei Templi, ieri e oggi, si sono riuniti infatti la Consulta degli Ordini degli Ingegneri provinciali siciliani e l'Assise regionale, con la qualificata presenza di componenti del Consiglio nazionale e, anche, del Consiglio della regione Lombardia.

“E' un ritorno gradito il nostro - spiega il presidente della Consulta Giuseppe Margiotta - che è anche la misura di come si sia raggiunta un'importante intesa con l'Ordine di Agrigento. Per noi riunire i nove ordini siciliani e quindi i 21.400 iscritti di Sicilia è un momento particolare. La crisi, che sembra aver allentato la propria morsa su altri settori è ancora viva nel campo delle costruzioni. L'interlocuzione con il nuovo Governo regionale rappresenta per noi, in questo e altri settori, una speranza per il futuro dopo anni di interlocuzione episodica e contraddittoria”.

“La terra di Sicilia ha tradizioni importanti - ha spiegato il vicepresidente del Consiglio nazionale degli Ingegneri, Angelo Valsecchi - . Oggi siamo



Un momento dei lavori che si sono svolti in un noto hotel sito nel cuore della Valle dei Templi

ad Agrigento e vedere quelle bellezze che i nostri avi hanno costruito e che ci fanno capire quanto sia sempre stato importante il ruolo degli ingegneri ma soprattutto quanto è importante avere una tecnica e una competenza che possano migliorare anche questa regione. Il Consiglio nazionale sta lavorando per trovare delle soluzioni nella

convincione che se rimettiamo in moto il sistema riusciremo a fare crescere questo territorio e questo Paese”.

“La Sicilia è stata sempre laboratorio politico, ma anche terra di confronto su temi che poi hanno avuto una ripercussione nazionale - spiega il consigliere nazionale Gaetano Fedè -. L'auspicio della Consulta è che il nuovo Governo regionale e quello nazionale possano dare risposte al di là del colore politico. Le professioni tecniche, soprattutto gli ingegneri, soffrono ovviamente del fatto che il sistema paese è attualmente fermo. Eppure gli strumenti ci sono. Uno dei temi sui quali ci siamo confrontati anche in questa due giorni ad Agrigento è quello di riportare l'attenzione sul fondo di rotazione per la progettazione, che potrebbe risolvere molti problemi, fornendo alle amministrazioni pubbliche le risorse necessarie a dotarsi di progetti per la realizzazione di opere che poi hanno evidentemente una ricaduta sulla collettività”.

“L'Ordine degli Ingegneri di Agrigento - spiega il presidente provinciale Alberto Avenia - può contare oggi su una squadra compatta”.

VIOLENTA RISSA A SAN LEONE

Botte da orbi tra romeni: un ferito

Botte da orbi tra cittadini romeni, per futili motivi, davanti ad un locale notturno. Il fatto è accaduto nelle ore notturne tra venerdì e sabato, nelle vicinanze della terza spiaggia, lungo il viale delle Dune, nella località balneare di San Leone. Un copione triste che, si ripete tutti gli anni, come una tradizione, che si rispetti. Quattro giovani di nazionalità romena, hanno preferito scatenare una zuffa, per futili motivi, verosimilmente dopo avere abusato di bevande alcoliche. A quanto pare per una parola di troppo. Sono volate parole grosse e qualche insulto. Urla e offese sono proseguite per alcuni secondi ancora. Da lì a poco l'alterco è degenerato e in pochi attimi, i protagonisti sono passati alle vie di fatto. Si sono affrontati, prendendosi a schiaffi, calci e pugni. Se le sono date di santa ragione sotto lo sguardo incredulo di decine di persone. Gli avventori di un locale sulla spiaggia, allarmati dal parapiglia, hanno

chiamato i centralini di emergenza. Per evitare guai i partecipanti hanno finito di colpirsi, prima ancora dell'arrivo sul posto dei poliziotti della sezione Volanti della Questura di Agrigento.. Malgrado tutto però la rissa è stata tutta ‘fumo’, ma si è corso il rischio che, qualcuno si facesse male per davvero. Soltanto uno dei ragazzi coinvolti ha ricevuto una “botta”, ed è rimasto lievemente ferito allo zigomo destro. Ma ha rifiutato le cure ospedaliere. Le indagini comunque continuano. I partecipanti da una prima analisi si sono fronteggiati dopo aver bevuto superalcolici. L'uso di queste bevande e lo “sballo”, possono favorire situazioni di pericolo. Come succede ogni anno per il periodo estivo centinaia e centinaia di giovani, anche provenienti dai comuni vicini, si riversano nella frazione balneare. Succede che, qualcuno finisce per perdere la testa.

ANTONINO RAVANÀ